

# I 900 giorni della compagnia ciclisti 29

Autor(en): **Rima, Augusto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **67 (1995)**

Heft 1

PDF erstellt am: **23.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247173>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# I 900 giorni della compagnia ciclisti 29

Magg Augusto Rima (ultimo Cdt Cp cicl 29)

L'incontro del 1995 dei veterani della ex Compagnia ciclisti 29 coincide con la ricorrenza del mezzo secolo che ci separa dalla fine della tragedia della Seconda guerra mondiale.

Ancora numerosi ex ciclisti sono accorsi al raduno che si ripete una seconda volta a Locarno dopo quello del 1989 di Mendrisio, quando sapevamo che stava crollando il muro di Berlino; da allora molto è mutato e le impressioni scambiate a Mendrisio sulle incertezze e minacce sono tuttora presenti all'orizzonte e ancora spaziano «tra le vecchie e le nuove frontiere». Le nostre induzioni del 1989, nell'insieme, si sono rivelate pertinenti (RMSI 1989/6).

Infatti in pochi anni tutto è di nuovo cambiato.

È sorprendente che l'Europa dell'est si stia ora abituando, adagio adagio, al regime di libertà democratica.

E non sembra che le incertezze siano sostanzialmente diminuite.

Durante il servizio attivo noi abbiamo sperimentato quanto rapidamente, in modo imprevedibile, possano mutare le situazioni politiche e militari. Abbiamo dovuto smettere spesso il nostro lavoro appena apparso un semplice avviso su un affisso murale di mobilitazione o una cartolina personale chiamata «ordine di marcia», in quanto lo stato di neutralità armata della Svizzera richiedeva anche la nostra presenza alla frontiera perché le minacce esterne erano reali e a noi era stato assegnato un piccolo settore, per farvi fronte personalmente!

Perciò non dobbiamo spendere parole per convincerci che le mutevoli situazioni dovute all'instabilità e le insorgenze dei nazionalismi, o altri motivi che s'intravedono, inducono alla prudenza e alla vigilanza, che saranno richieste forse per lungo tempo ancora, determinando la inderogabile necessità politica di non abbassare la guardia. Troppo preziosa è la nostra libertà per rinunciare al grado di prontezza, attivo e commisurato ai rischi, che ne permette la salvaguardia; è uno stato questo che non può essere improvvisato.

Abbiamo approfittato di questa particolare ricorrenza per raccogliere alcune notizie che riguardano il periodo decennale 1938-1948.

Alcuni ex ciclisti hanno collaborato alla raccolta dei fatti che sono stati riassunti in modo di piccola storia locale particolare, vissuta nel periodo critico quando era in gioco la nostra integrità nazionale, che comprende l'arco tra l'immediato anteguerra, il periodo della Seconda guerra mondiale e l'immediato dopoguerra.

La cronaca raccolta ha il sapore di testimonianza in quanto si concentra sulla vita comunitaria trascorsa dai componenti di un'unità militare, giovani ticinesi di 25 anni di età media, che durante il periodo bellico hanno vissuto nel Cantone Ticino, trascorrendo assieme almeno due anni sotto le armi.

---

La cronaca è condensata nel fascicolo, fresco di stampa, di 64 pagg. intitolato «I 900 giorni della Compagnia ciclisti 29».

(Il fascicolo, fino all'esaurimento della tiratura, può essere richiesto a: Sergio Caprara, via Roggiana 11, 6833 Vacallo, al prezzo di fr. 15 + fr. 5 di spedizione).

I temi trattati si riferiscono anche al periodo di formazione dei ciclisti ticinesi, con notizie dettagliate sul servizio attivo e sui corsi di ripetizione svolti prima e dopo la mobilitazione dell'esercito e durante i sei anni della Seconda guerra mondiale. Informa anche sulle varie attività svolte, descrive gli incontri con il Generale Guisan e con altri comandanti superiori dell'esercito. Vi è pure un accenno ai raduni degli ex ciclisti svolti dopo il 1948, data dello scioglimento della unità.

Il fascicolo, consegnato ai veterani in occasione del raduno di Locarno del 10 giugno 1995 a ricordo dei 50 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, è stato allestito grazie all'appoggio finanziario della Città di Locarno, di enti locali locarnesi e di privati.